

sopprimere le domeniche (*Ilarità*) e fare che il giorno di domenica fosse giorno di discussione delle petizioni. Sarebbe una economia di tempo, sarebbe un dovere quasi morale della Camera. (*Interruzione*)

PRESIDENTE. Ella fa dunque una proposta per l'incameramento delle domeniche? (*Ilarità*)

VOLPE. Sì, nell'interesse del lavoro e della discussione delle petizioni.

PRESIDENTE. Allora sono due le proposte. Essendo quella dell'onorevole Volpe un emendamento alla proposta dell'onorevole Lazzaro la porrò per la prima ai voti. Anzitutto domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

(Non è approvata.)

Pongo ora ai voti la proposta dell'onorevole Lazzaro, che cioè in ogni seduta di sabato...

LAZZARO. Tranne questo.

PRESIDENTE... Tranne questo, si debba...

CORTESE. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Cortese.

CORTESE. Io non mi oppongo a che si stabilisca un giorno della settimana per le petizioni, solamente vorrei fare osservare all'onorevole Lazzaro che il sabato, come egli sa, precede la domenica, e la domenica è spesso un allettamento pei deputati per assentarsi, ed io non vorrei che invece di un solo allettamento, ce ne fossero due, cioè il sabato e la domenica, poichè non si può negare che non tutti ritengono che le petizioni devono essere esaminate e discusse da una numerosa assemblea. Potrebbe perciò accadere che molti, i quali sono soliti d'andar via il sabato, partissero il venerdì sera; quindi io pregherei di stabilire piuttosto il giovedì.

LAZZARO. Non ho difficoltà che si stabilisca il giovedì o venerdì o sabato: ma io tengo a dichiarare che certe abitudini bisogna che noi le lasciamo; se alcuni hanno quella di credere che il sabato, perchè precede la domenica, possano andar via, questa è un'abitudine, secondo me, non da tenersi; quindi, se alcuni non credono che la tornata delle petizioni non abbia l'importanza delle altre, ciò non mi riguarda; e poichè da parte mia non vorrei concorrere a che la questione delle petizioni non venisse seriamente esaminata, e per evitare screezio, accetto volentieri che la tornata si faccia, invece del sabato, nel giorno di giovedì.

MANCINI STANISLAO. Farei una semplice osservazione: è una dolorosa esperienza che noi abbiamo fatto in altri tempi, che quando si destina una seduta unicamente ed esclusivamente per le petizioni, siccome non tutti i deputati sono compresi dell'importanza, non dirò di questo diritto, ma delle discussioni che possono sorgere in occasione di petizioni, abbiamo veduto la Camera non in numero o almeno in numero così ristretto di membri che è mancata la necessaria ed ordinaria guarentigia ad una seria discussione su tale argomento.

Ora riconoscendo anch'io come questo sacro ed im-

portante diritto di petizione, guarentito dallo Statuto, non debba essere reso illusorio, mi associo alle idee espresse dal deputato Lazzaro, e appoggio qualunque proposta che tenda a renderlo più efficace nei rapporti tra il potere legislativo ed il potere esecutivo. Ma appunto perciò proporrei che invece di stabilirsi per un dato giorno la sola relazione di petizioni, fosse anche portato all'ordine del giorno fissato per le petizioni un qualche progetto di legge, la discussione del quale richieda necessariamente la presenza del numero che per solito è presente alle sedute della Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Lazzaro accetta questa modificazione?

LAZZARO. Io credo che la seduta bisogna sia stabilita esclusivamente per le petizioni, appunto per richiamare in autorità, dirò così, il diritto di petizione, e per fare che esso divenga qualche cosa di serio. Quando si saprà che in un dato giorno si discuteranno le petizioni, io sono sicurissimo che la Camera sarà in numero egualmente che negli altri giorni; ma se ciò non avvenisse, il che non credo, la responsabilità non toccherà a chi fa questa proposta. Io mantengo dunque semplicemente la mia mozione coll'emendamento apportatovi.

PRESIDENTE. D'altronde, intende bene l'onorevole Lazzaro, che non è mai tolta alla Camera la facoltà di mettere all'ordine del giorno nella medesima seduta anche le petizioni.

LAZZARO. Con questa dichiarazione io sono soddisfatto.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Lazzaro come fu modificata dall'onorevole Cortese, che cioè le tornate del giovedì, compresa la prima, debbano essere destinate alla relazione e deliberazione sulle petizioni.

Chi approva questa proposta si alzi.

(La Camera approva.)

Ora si procede alla seconda votazione per la nomina dei commissari di vigilanza della biblioteca della Camera, di quelli per l'amministrazione del debito pubblico e pel fondo del culto. Annunzio per norma dei signori deputati il risultato delle precedenti votazioni.

Quanto alla nomina dei tre commissari di vigilanza della biblioteca, il risultato fu questo:

Schede N° 240

Maggioranza » 121

Guerrazzi 117 - Valussi 68 - Monzani 65 - D'Ayala 36 - Bersezio 32 - De Boni 31 - Ranieri 25 - Civinini 23 - Bianchi 23 - Macchi 23 - Ricci Vincenzo 23 - Cantù 19 - Mazzarella 18 - Massarani 15 - D'Ondes-Reggio 14 - Coppino 12 - Valerio 10.

Gli altri voti andarono dispersi.

Nessuno avendo ottenuto la necessaria maggioranza di voti, questa seconda votazione è libera.

Risultamento della votazione per la nomina dei